



c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

4° trimestre 2015

1. Indicatori tendenziali¹

A partire dall'inizio del 2015 i principali indicatori dell'industria manifatturiera provinciale sono tornati positivi interrompendo una prolungata fase recessiva in atto dal 2011.

Nella seconda metà dell'anno, tuttavia, la crescita ha subito un progressivo rallentamento.

Nel quarto trimestre la produzione industriale è aumentata dello 0,8% rispetto allo stesso periodo del 2014, a fronte dell'1,0% registrato nel terzo e del 3,2% nel secondo trimestre.

L'incremento della produzione nella nostra provincia è inferiore di un punto rispetto alla media regionale (1,8%).

In aumento anche il fatturato, 1,6%, e gli ordini 0,7% trainanti soprattutto dalla componente estera che ha

mostrato una crescita del 3,8% per il fatturato e del 2,0% per gli ordini

Considerando la media annua la produzione nel 2015 fa segnare un +1,3% sull'anno precedente a fronte del -0,6% del 2014.

Sempre in media annua il fatturato ha registrato una crescita dell'1,7% nel complesso e del 3,8% sui mercati esteri.

Similmente gli ordinativi si attestano su un +1,4% in totale che diventa un +4,0% per quelli provenienti dall'estero.

Alla fine nel quarto trimestre, sono 8,5 le settimane di produzione assicurata dichiarate dalle imprese ed è del 75,3% la percentuale di utilizzo degli impianti.

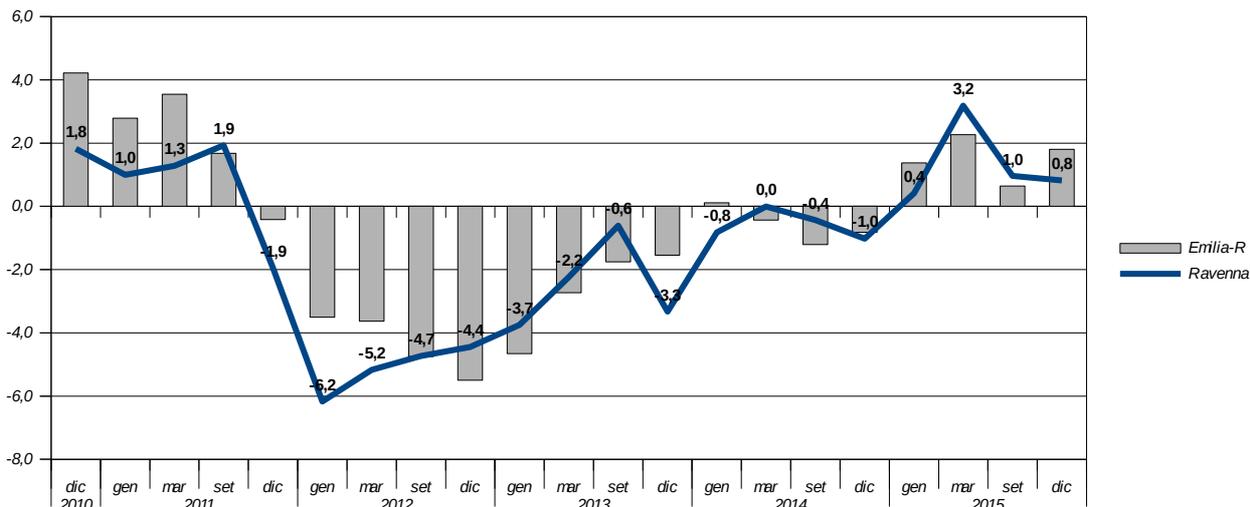
Indicatori dell'industria in senso stretto in provincia di Ravenna

ANNO	Produzione	Fatturato	Fatturato estero	Ordini	Ordini estero	Produzione assicurata	Utilizzo impianti	Produzione EMLIA-R
2011	0,6	1,2	4,1	1,0	4,3	7,8	-	1,9
2012	-5,1	-4,6	3,1	-5,1	0,9	7,7	79,0	-4,3
2014	-2,5	-2,4	2,8	-3,0	2,8	7,7	78,2	-2,7
2014	-0,6	-0,7	3,3	-1,0	4,4	7,4	81,0	-0,6
2015	1,3	1,7	3,8	1,4	4,0	9,8	76,0	1,5
2014 4° trim	-1,0	-1,4	3,4	-1,7	3,5	8,8	82,8	-0,8
2015 1° trim	0,4	0,6	2,6	1,6	4,8	8,1	76,4	1,4
2015 2° trim	3,2	3,2	5,7	1,7	3,7	13,4	78,2	2,3
2015 3° trim	1,0	1,5	3,5	1,8	5,3	9,4	74,0	0,6
2015 4° trim	0,8	1,6	3,5	0,7	2,0	8,5	75,3	1,8

Valori espressi come variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente escluso Produzione assicurata, in settimane, e Utilizzo impianti, in percentuale

¹ Indagine trimestrale condotta su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali fino a 500 addetti dell'industria in senso stretto.

Tasso di variazione annuale della produzione industriale



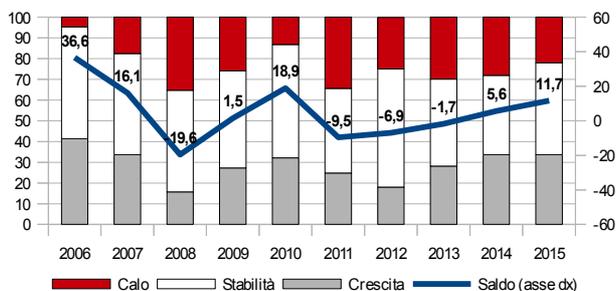
2. Andamento rispetto al trimestre precedente

Variazione rispetto al trimestre precedente

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	33,7	44,2	22,0	11,7
Fatturato	31,8	42,9	25,3	6,5
Ordini	30,3	42,2	27,5	2,9

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

Serie storica 4° trimestre



3. Previsioni per il trimestre successivo

Previsioni per il trimestre successivo

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	24,6	61,0	14,4	10,1
Fatturato	26,4	57,6	16,1	10,3
Ordini	28,9	55,8	15,3	13,7
Ordini estero	28,3	58,5	13,2	15,0

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

Nel quarto trimestre, i principali indicatori congiunturali, espressi in forma di giudizio e non in termini quantitativi, indicano un prevalere delle imprese che non hanno apprezzato sensibili variazioni rispetto al trimestre precedente.

Per la produzione il 44,2% del totale esprime un giudizio di stabilità mentre fra le restanti prevale la percentuale delle imprese che dichiarano un aumento rispetto a quelle che dichiarano una diminuzione. Il saldo tra le due percentuali è +11,7% e costituisce il risultato migliore relativo al quarto trimestre dal 2010.

Per il fatturato la percentuale delle imprese che dichiarano una sostanziale stabilità è del 42,9%, mentre il saldo è positivo e pari al 6,5%.

Per gli ordinativi i valori risultano rispettivamente il 42,2% e 2,9%.

Il clima di fiducia si conferma positivo ed esprime l'aspettativa di una prosecuzione delle tendenze espansive dell'economia nei prossimi mesi.

Nel quarto trimestre il saldo tra le imprese che prevedono una crescita e quelle che prevedono una flessione è positivo per la produzione, +10,1%, per il fatturato, +10,3%, per gli ordinativi totali, +13,7%, per ordinativi dall'estero, +15,0%.

La maggior parte delle PMI ritiene che le condizioni rimarranno stabili.

4. Imprese attive

Imprese attive in provincia per settore industriale

	31.12. 2014	31.12. 2015	Saldo	Var. %
Alimentari, bevande	392	385	-7	-1,8%
Tessile, abbigliam., pelle	313	313	0	0,0%
Legno, mobili	212	205	-7	-3,3%
Carta, editoria	115	110	-5	-4,3%
Chimica, farm, gomma/pl.	111	115	4	3,6%
Minerali non metalliferi	162	155	-7	-4,3%
Metalli, prodotti in metal.	698	683	-15	-2,1%
Elettricità, elettronica	125	122	-3	-2,4%
Macchine, mezzi di trasp.	303	305	2	0,7%
Installazione, manutenz.	225	221	-4	-1,8%
Energia, ambiente, rifiuti	171	158	-13	-7,6%
Altre industrie	194	191	-3	-1,5%
TOTALE	3.021	2.963	-58	-1,9%
Società di capitale	950	967	17	1,8%
Società di persone	727	686	-41	-5,6%
Ditte individuali	1289	1253	-36	-2,8%
Altre forme	55	57	2	3,6%

Stock di imprese attive alle date indicate

3 Continua la flessione nel numero delle imprese attive nella provincia di Ravenna nel settore industriale. Al 31 dicembre del 2015 le imprese manifatturiere si attestano a

5. Occupazione

Contratti di lavoro nel settore industria (12 mesi)

	dic 2015	dic 2014	dic 2015 dic 2014	set 2015	dic 2015 set 2015
Avviamenti	8.700	8.507	2,3%	8.247	5,5
Cessazioni	8.335	8.926	-6,6%	8.968	-7,1
Saldo	365	-419		-721	

Contratti di lavoro avviati e cessati negli ultimi dodici mesi (compresi contratti intermittenti) al netto delle trasformazioni. Fonte Centri per l'impiego di Ravenna. (2015 dati provvisori)

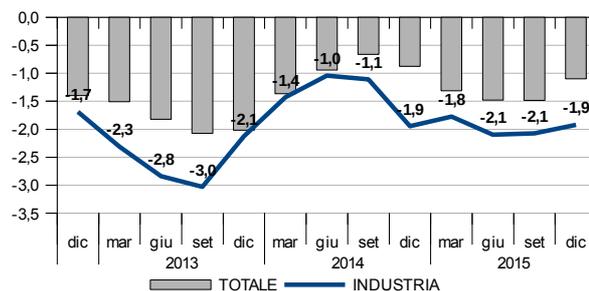
I Centri per l'impiego della provincia di Ravenna a settembre 2015, segnalano 8.700 avviamenti e 8.335 cessazioni di contratti di lavoro su base annua (12 mesi) nel settore industria.

Per la prima volta dal 2011 il saldo tra avviamenti e cessazioni, pari a 365 unità, è tornato positivo in modo significativo.

Nel confronto con l'anno passato gli avviamenti sono in aumento del 2,3%, ma soprattutto le cessazioni sono in diminuzione del 6,6%.

Anche rispetto a settembre scorso si registra una netta

Variazione tendenziale imprese attive



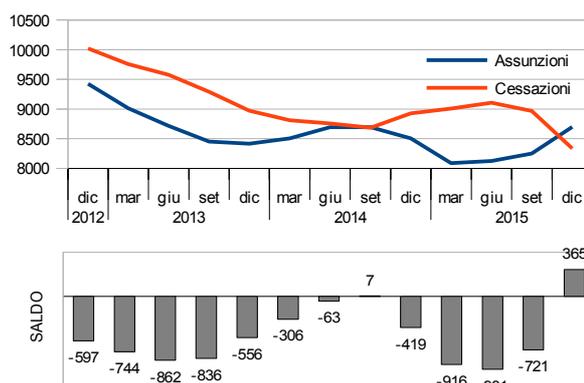
quota 2.963, con una diminuzione di 58 unità (-1,9%) rispetto alla stessa data del 2014.

I settori più colpiti sono quello della lavorazione dei metalli e dei prodotti in metallo che si riduce di 15 unità (-2,1%) e quello dell'energia/ambiente, -13 (-11,6%). A seguire l'industria alimentare, -7 (-1,8%), il settore della lavorazione del legno, -7 (-3,3%) e il settore della lavorazione dei minerali non metalliferi, -7 (-4,3%).

In leggero aumento le imprese del settore chimico e farmaceutico, +4 (+3,6%) e del settore macchine e mezzi di trasporto, +2 (+0,7%).

Per quanto riguarda la forma giuridica, la flessione riguarda le ditte individuali, -36 imprese (-2,8%) e le società di persone -41 (-5,6%). Aumentano le società di capitali, +17 (+1,8%) e le altre forme societarie, +2 (+3,6%).

Avviamenti, cessazioni e saldo



inversione di tendenza, + 5,5 assunzioni -7,1% cessazioni, grazie ai flussi concentrati nell'ultimo trimestre.

Il saldo si è portato dal -721 di settembre al +365 di dicembre, dinamica favorita dalla scadenza degli incentivi introdotti dalla Legge di stabilità 2015 che ha indotto ad anticipare di alcuni mesi le assunzioni previste nel 2016.